

Cardito, troppo rumore: bloccati dai carabinieri

Raid a scuola, nella banda un ragazzino di 11 anni

Figlio e nipote di due boss bloccato all'esterno
Niente soldi, solo cancelleria**Marco Di Caterino**

A undici anni, figlio e nipote di due boss del rione Salicelle, si era guadagnato già il rispetto della «sua» gang composta da un quindicenne, un sedicenne e un diciottenne. Quest'ultimo un tipo non tanto sveglio. Tanto che nel piano di un furto da mettere a segno in una scuola, il ragazzino undicenne lo aveva messo a fare il palo. Un errore. Perché il maggiorenne della baby gang nemmeno si è accorto dell'arrivo dei carabinieri, mentre i suoi complici ancora scorrazzavano all'interno della scuola, che il sabato è chiusa. Nonostante i militari della caserma di Crispano fossero entrati nella scuola senza fare alcun rumore i tre ragazzini, evidentemente dotati di un udito finissimo, si sono accorti della loro presenza e sono scappati via, sgaiattolando dalla stessa finestra che avevano forzato per entrare nell'edificio scolastico.

> A pag. 26

La «dinastia»

Il ragazzino è figlio e nipote di un boss
I complici hanno 15, 16 e 18 anni

**I minori a rischio**

A 11 anni capo della banda che tenta un furto a scuola

A Cardito il colpo maldestro di quattro giovanissimi Niente soldi, trovano cancelleria: sorpresi dai militari

Marco Di Caterino

CARDITO. A undici anni, figlio e nipote di due boss del rione Salicelle, si era guadagnato già il rispetto della «sua» gang composta da un quindicenne, un sedicenne e un diciottenne. Quest'ultimo un tipo non tanto sveglio. Tanto che nel piano di un furto da mettere a segno in una scuola, il ragazzino undicenne lo aveva messo a fare il palo. Un errore. Perché il maggiorenne della baby gang nemmeno si è accorto dell'arrivo dei carabinieri, che lo hanno bloccato all'esterno dell'edificio scolastico, mentre i suoi complici ancora scorrazzavano all'interno della scuola statale Galilei Galilei di Cardito, che il sabato è chiusa. Nonostante i militari della caserma di Crispano fossero entrati nella scuola senza fare alcun rumore i tre ragazzini, evidentemente dotati di un udito finissimo, si sono accorti della loro presenza e sono scappati via, sgaiattolando dalla

stessa finestra che avevano forzato per entrare nell'edificio scolastico.

Immediata è scattata la caccia all'uomo in tutta la zona. I tre ragazzini sono stati individuati e fermati mentre a piedi tentavano di raggiungere il vicino rione Salicelle, dove sarebbe stato poi impossibile individuarli. Questi tre ragazzini terribili, un 15enne di Afragola, un sedicenne di Caivano, e il nipote di uno dei boss della cosca del Rione Salicelle, tutti con alle spalle famiglie difficili, nemmeno si sono scomposti più di tanto mentre venivano portati in caserma. Sembra incredibile, ma già sapevano quale sorte gli sarebbe toccata: il più piccolo nemmeno sarebbe stato denunciato per l'età, mentre per gli altri, tutto ancora incensurati, al massimo sarebbe scattata la «sola» denuncia per danneggiamento e

furto aggravato. Una conoscenza niente male del codice penale. E così è stato. Qualche ora dopo il loro fermo, questi tre sfrontati minorenni sono stati riaffidati alle rispettive famiglie. La posizione del più piccolo è stata segnalata al Tribunale dei Minori di Napoli.

La mattina di follia criminale della baby gang è iniziata sabato qualche minuto dopo le undici, quando i quattro ragazzi si materializzano nei pressi della scuola, dal lato di via Pisacane, una zona più tranquilla e al riparo da occhi indiscreti. Qui, dopo aver lasciato il diciottenne a fare il palo, gli altri tre si sono arrampicati su un palo della luce per scavalcare la barriera di ferro della scuola. Una volta nel cortile, i tre aspiranti ladri si sono diretti verso una piccola finestra di alluminio anodizzato, subito forzata ed aperta. Ed è stato proprio l'undicenne a passare in quello stretto spazio, per poi precipitarsi ad aprire una porta antipanico e a far entrare i due suoi complici. Il terzetto si è immediatamente

diretto verso la zona degli uffici, dove sono stati forzati due armadi di metallo, che però contenevano solo pratiche amministrative e materiale di cancelleria. I ladruncoli però cercavano soldi. Solo quelli. Nemmeno si sono avvicinati ai laboratori di informatica. Han-

no tirato diritto fino alla zona dei distributori di bibite, merendine e caffè. Qui hanno forzato la porta vetrina, iniziando la difficile operazione di scassinatura della cassetta che raccoglie le monete. Evidentemente hanno fatto troppo rumore e questo ha attirato l'at-

tenzione dei qualche residente della zona, che intuendo quello che stava accadendo, ha immediatamente lanciato l'allarme telefonando alla centrale operativa del 112. E in una manciata di minuti una pattuglia dei carabinieri della caserma di Crispiano, ha raggiunto la scuola, sventando il «primo» furto della baby gang.

00000 | IP: 91.134.164.93



La macchinetta In alto i carabinieri controllano la macchinetta del caffè negli uffici amministrativi della scuola: è stata forzata dalla banda di ragazzini alla ricerca di qualche spicciolo dopo la caccia inutile a importi maggiori nei cassetti e negli armadi dell'istituto

Napoli

Luca, una pista porta in città

Luca, una pista porta in città. Il nome di Luca è stato associato a una pista che porta in città. Il nome di Luca è stato associato a una pista che porta in città.

Raid a scuola, nella banda

Raid a scuola, nella banda. I carabinieri hanno effettuato un raid a scuola, nella banda.

Bonus per le uscite d'autore

Bonus per le uscite d'autore. I bonus per le uscite d'autore sono stati approvati.

96 Napoli 3 tetrapolitana

A 11 anni capo della banda che tenta un furto a scuola

A 11 anni capo della banda che tenta un furto a scuola. Il capo della banda ha tentato un furto a scuola.

Necessario tagliare a certe famiglie o sanzionare i riciclatori a deliquere

Necessario tagliare a certe famiglie o sanzionare i riciclatori a deliquere. È necessario tagliare a certe famiglie o sanzionare i riciclatori a deliquere.

IL MATTINO 712.000 LETTORI